



a cura di Clara Tornar e Grazia Honegger Fresco

Psicogrammatica

Franco Angeli, 282 pp., 33 euro

Dire Maria Montessori significa parlare di educazione. Non si ricorda, nella storia della pedagogia, figura che ne abbia influenzato tanto il concetto, rivoluzionandolo. Il metodo Montessori, nato centodieci anni fa con l'apertura della prima Casa per i bambini, ancora oggi è poco conosciuto, non sempre applicato bene e, per alcuni aspetti, criticato. Per la Montessori il bambino è un essere completo, creativo e "possessore di disposizioni morali" che l'adulto ha perso. Il bambino può fare da sé attraverso il lavoro libero che lascia emergere le naturali inclinazioni dell'individuo. L'adulto diventa un semplice "facilitatore" che osserva, stimola e favorisce il bambino inserito in un ambiente costruito e pensato a sua misura. E' sicuramente superficiale pensare di esporre le peculiarità di un modello pedagogico in poche righe. Molti gli studi e le esperienze di scuole montessoriane. A tanta ricchezza si aggiunge questo volume per lungo tempo inedito. Un dattiloscritto che ora trova una sua forma compiuta, revisionata e annotata che si affianca a due capisaldi quali Psicogeometria e Psicoaritmetica, della stessa Montessori. Questa volta viene affrontata la grammatica, mostrando come sia possibile organizzare un contesto che introduca i bambini, in maniera affascinante, all'analisi grammaticale. Chi ha figli in età scolare o una forte memoria del proprio percorso scolastico ricorderà quanto la grammatica sia stata pane duro da masticare.

Il testo di Maria Montessori è rivolto ai bambini della scuola elementare, introducendoli alla materia attraverso immagini, racconti o istruzioni di gioco. Nelle intenzioni dell'autrice, il desiderio di far uscire la grammatica dai libri e farla incontrare con il quotidiano. Per fare questo, si assegna una figura geometrica e un colore (non casuale) a ogni parte del discorso: un triangolo nero ai nomi, uno più piccolo, blu, agli aggettivi, uno ancora più piccolo, azzurro, agli articoli, il cerchio rosso per il verbo e così via. Psicogrammatica prevede l'utilizzo delle lettere smerigliate (quelle che usavano gli antichi tipografi), ovviamente di vari colori e dimensioni. Combinando queste lettere, il bambino impara a scrivere. A differenza del lavoro sul pensiero astratto, come quello matematico, che necessita di più materiali, per la grammatica la Montessori ne usa pochissimi perché lo studio della lingua si costruisce su qualcosa che il bambino ha già appreso e fatto suo nei primi due anni di vita, nel periodo definito sensitivo. Ne viene fuori un metodo originalissimo che non tradisce i capisaldi della pedagogia montessoriana; un metodo che non pone l'attenzione unicamente sull'errore ma sulla capacità di autoverifica e di piena coscienza del discente. Un testo da leggere ma soprattutto da vedere applicato per coglierne l'enorme ricchezza e poter fugare i dubbi che possono essere sorti in chi della Montessori abbia solo sentito parlare. (Mario Leone)

